

PRESS

FB LIGHT WORKS di Federico Babato VS MUSEO LAMBORGHINI

Un'opera FB LIGHT WORKS nelle mani del presidente del museo Lamborghini in occasione del centenario della casa automobilistica. Il 23 Aprile 2016 c'è stata la visita del presidente del museo Lamborghini, il dott. Fabio Lamborghini, con il presidente del club Lamborghini Italia, in riviera del Brenta. La cena preparata dagli studenti del Musatti, sotto la supervisione e il comando dello chef veneziano Aldregretti, presentava piatti ispirati ai più famosi modelli del marchio. Alla presenza del sindaco di Dolo, dott. Alberto Polo e della dott.ssa Lavini in rappresentanza del comune di Venezia sono stati consegnati i riconoscimenti ai giovani allievi. Ciò che ha sbalordito i presenti la maggior parte appassionati e proprietari di Lamborghini è stata la splendida ed originale lampada creata appositamente per la serata dall'artista. Federico Babato è atteso al museo Lamborghini per gli onori di rito.



Federico, da operaio a "genio delle lampade"

MIRA - A Oriago nascono nuovi talenti. Federico Babato ha 38 anni e da qualche tempo ha iniziato a costruire delle lampade e dei paralumi artistici con materiali di riuso. Federico lavora alla Reckitt Benckiser (ex Mira Lanza) di Mira, in passato ha lavorato come montatore di mobili e in un'azienda che si occupava di elettricità e carpenteria. Le lampade e i paralumi di Federico sono costruiti da lui e sono composti, per il novanta per cento, di materiale di scarto: catene, ingranaggi, cuscinetti meccanici, pelle e marmo. Le lampade sono realizzate attraverso l'assemblamento e la saldatura dei pezzi, le uniche parti che non sono riciclate sono i cablaggi delle lampade, certificate Cee, la lampadina e il paralume. «L'idea di costruirmi delle lampade mi è venuta mentre ristrutturavamo casa - racconta Babato - mi sono costruito i lampadari e le lampade con delle catene di nastri trasportatori industriali. I miei

lavori non hanno un progetto iniziale ma nascono dall'ispirazione dei materiali di scarto. Sviluppo, in maniera diretta, l'idea che ho in testa». Le prime creazioni di Federico sono piaciute ad amici e conoscenti che hanno cominciato a commissionargli dei lavori. Dopo questi primi successi, le lampade di Federico sono state esposte in alcuni negozi di moda e arredamento. Nel giro di un anno Federico ha



partecipato a due eventi nel territorio con un discreto successo di pubblico che lo ha motivato a continuare il suo lavoro. «Non mi aspettavo questo successo - conclude Federico - mi sto autopromuovendo e quindi, per ora, ho solo il sito internet www.fblightworks.com». (r.pas)

ARTIGIANATO - Di Dolo, ma per tanti anni vissuto a Oriago, si è scoperto creativo una decina di anni fa, arredando casa sua

Erano scarti, Federico ne fa lampade

Turnista alla Benckiser, Babato sa trasformare pezzi di marmo di scarto, dischi di ottone, ingranaggi o catene di bici in lampade di design. Una passione che sta diventando un lavoro

Non ama definirsi un "artista", «una cosa un po' troppo grande» dice con il suo fare timido. Ma a guardare bene le sue creazioni, lampade di design, è difficile non considerarlo tale, soprattutto pensando che vengono realizzate nel tempo libero con pezzi di marmo di scarto, dischi di ottone, ingranaggi, cu-

scinetti, catene ripulite, addirittura uno scaldino degli anni Cinquanta spuntato fuori da una soffitta.

Una buona dose di estro e creatività che si riflette anche sull'arredamento della sua casa, con mobili fuori dal comune perché trasformati da lui e tanti pezzi unici: punti luce, ovviamente, ma anche lampiere

che diventano portafoto o un banco da lavoro che trova nuova vita appeso a un muro, come un quadro.

Vita da turnista, ma nel tempo libero... Lui è Federico Babato, classe 1977, nato a Dolo e vissuto per la maggior parte della sua vita a Oriago, dove ha ancora il suo magazzino. «Non sono un artista - sottolinea -

perché io non disegno niente: vedo il pezzo, l'ingranaggio buttato lì nella spazzatura, e nella mia mente si crea la lampada, che poi cerco di realizzare».

Alle spalle studi da grafico pubblicitario e qualche esperienza come elettricista, nel suo presente un lavoro da turnista alla Reckitt Benckiser, l'ex Mira Lanza. Nel suo futuro, almeno così spera, la possibilità di vivere grazie a quello che, da hobby, negli ultimi 4 anni si è trasformato in un'attività vera e propria.

Ristrutturare casa: sfogo all'ispirazione. «Fare il turnista - spiega sorridendo - è tutto sommato positivo perché mi lascia il tempo libero da dedicare a questa mia passione». Tutto comincia una decina di anni fa: al momento di ristrutturare casa trova sfogo l'ispirazione di Federico. «Volevo arredare l'appartamento - dice - con cose particolari, che non avevano gli altri. Ho cominciato a fare le lampade per me: ricordo la prima, quella con la catena. Poi gli altri, gli amici, hanno visto le mie creazioni: piacevano molto, erano interessati, mi chiedevano di farle anche a loro. Mi entusiasmava riuscire a creare delle cose belle, così ho continuato a farle anche senza avere richieste dalle persone. La verità è che sono contento: questa cosa mi fa star bene».

Lampade di design, le vogliono negozi e ristoranti. Da quella prima lampada con la



Federico Babato e una lampada frutto della sua capacità di riciclare, adattare e creare



complessità - ora le lampade di Federico Babato cominciano ad attirare anche l'attenzione degli esperti del settore. Dopo aver partecipato al Pitti di Firenze, da marzo esporta a Treviso nella galleria "Il cantiere" e ad aprile al Fuorisalone di Milano, tempio dell'innovazione e del design.

«Questo hobby - conclude Federico Babato - questa pas-

sfazione ne arrivano tante. Le idee continuano ad uscire, talvolta me le devo addirittura appuntare. Vedo che la cosa funziona e spero che presto questa possa diventare la mia attività principale, il mio vero lavoro. Perché quando fai qualcosa che ti piace davvero, anche lavorare dieci ore di fila non è un problema». E forse la realizzazione di questo sogno

Fotoflash



SAN NICOLÒ DI MIRA, UN FOLTO GRUPPO DI NUOVI CHIERICHETTI

Domenica 18 febbraio molti ragazzi della parrocchia di San Nicolò di Mira hanno dato la loro disponibilità a partecipare in modo speciale alla vita liturgica della comunità. Davanti ai fedeli hanno manifestato il loro "eccomi" e sono entrati nel gruppo dei chierichetti. Eccoli nella foto tutti insieme.